

Cultura

Video

Sicily jass

Sabato 23 dicembre, ore 22.10 Rai Storia
 Nato a New Orleans alla fine dell'ottocento, da una famiglia di origini siciliane, Nick La Rocca incide nel 1917 quello che è considerato il primo disco jazz. Venderà più di un milione di copie, ma il suo ruolo nella storia del jazz è spesso dimenticato.

Alfredo Bini, ospite inatteso

Martedì 26 dicembre, ore 22.10 Rai Storia
 Il documentario di Simone Isola ripercorre la vita di Alfredo Bini, storico produttore dei film di Pier Paolo Pasolini.

Ferrante fever

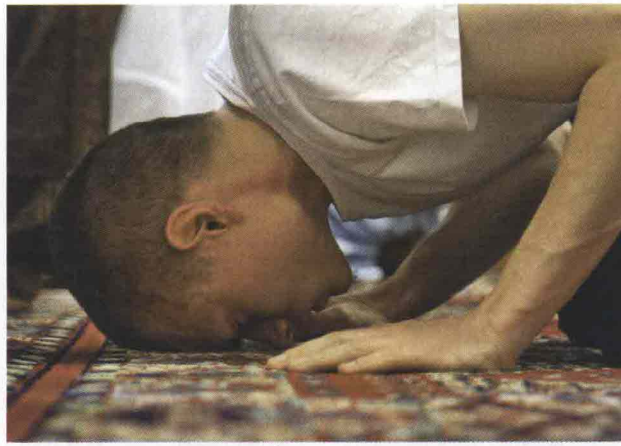
Giovedì 28 dicembre, ore 21.15 Sky Arte
 Giacomo Durzi esplora il fenomeno mondiale del successo dei libri di Elena Ferrante intervistando una serie di testimoni autorevoli, tra cui Roberto Saviano, Nicola Lagioia e Jonathan Franzen.

Manifesto

Venerdì 29 dicembre, ore 21.15 Sky Arte
 L'artista Julian Rosefeldt firma uno stupefacente film saggio su arte, politica e società: dal manifesto comunista a Dogma 95, una camaleontica Cate Blanchett dà voce a tredici personaggi e alle idee che hanno segnato il novecento.

Al centro del cinema

Sabato 30 dicembre, ore 22.10 Rai Storia
 Documentario d'archivio sul Centro sperimentale di cinematografia realizzato, per gli ottant'anni dalla sua nascita, da Gianni Amelio insieme agli allievi di quella che è considerata la scuola di cinema nazionale.



Dvd

Il fratello salafita

Convivenza, tolleranza reciproca, dialogo tra fedi e laicità: con l'improvvisa conversione al salafismo del fratello minore Jakob, il regista tedesco Eli Roland Sachs si è trovato ad affrontare in famiglia alcune delle sfide che investono l'intera umanità, e ha pensato di raccontare tutto in un documentario. Jakob era un appassionato di musica e frequentatore delle notti berlinesi, fino alla brusca folgorazione per l'islam dopo un rave party in Marocco, che gli fa mettere improvvisamente in discussione i rapporti familiari e di amicizia. Il dvd di *Bruder Jakob* è uscito in Germania, con sottotitoli in inglese. elirolandsachs.com

sionato di musica e frequentatore delle notti berlinesi, fino alla brusca folgorazione per l'islam dopo un rave party in Marocco, che gli fa mettere improvvisamente in discussione i rapporti familiari e di amicizia. Il dvd di *Bruder Jakob* è uscito in Germania, con sottotitoli in inglese. elirolandsachs.com

In rete

One shared house 2030

onesharedhouse2030.com
 Siamo nel 2030, sulla Terra c'è un miliardo di persone in più, di cui il settanta per cento concentrato nelle grandi città. Per fornire un tetto e servizi a tutti si profila l'opzione della condivisione dei beni, a partire proprio dallo spazio abitativo: questo progetto di ricerca mascherato da gioco, commissionato dal laboratorio di design e architettura danese SPACE10, raccoglie indicazioni sulle nostre inclinazioni alla vita in comune. La convivenza può essere la risposta a molti problemi che saranno sempre più comuni, come un alto costo della vita e la solitudine. Ma non è per tutti. I risultati del sondaggio ci aiutano a capire quanto e a quale tipo di condivisione del nostro spazio privato siamo pronti.

Fotografia Christian Caujolle

L'attualità di Avedon



Ha ritratto una quantità incredibile di persone famose, è stato uno dei più talentuosi e creativi fotografi di moda del novecento, ma si è anche estraniato, allontanandosi dalla mondanità e dai riflettori. Anche solo per questi motivi in molti si sono fatti un'idea falsa di quello che fu Richard Avedon. Fu un artista molto esigente, quasi ossessionato dalla questione dei limiti della fotografia e fu, sempre, un partigiano dell'esperienza empirica,

senza mai dimenticare le sue origini, un bambino ebreo newyorchese che si faceva fotografare dal padre davanti a delle automobili che loro non avrebbero mai potuto permettersi tenendo al guinzaglio dei cani presi in prestito da passanti divertiti. In occasione di una mostra alla galleria Pace/McGill di New York, che tra l'altro assume un significato particolare nell'America conservatrice di Trump, Taschen ha ristampato il

mitico *Nothing personal*, allestito da Marvin Israel e con i testi dello scrittore nero omosessuale James Baldwin, compagno di scuola di Avedon. Nel 1964, in un periodo di lotta per i diritti civili, questa presa di posizione radicale contro il razzismo, le disuguaglianze, la guerra in Vietnam e in generale contro le convenzioni fece scandalo. A rivederlo oggi, nel bene e nel male, non è affatto invecchiato, né nella forma né nei contenuti. ♦